

nel centese.

Il sistema fognario è stato messo a dura prova

Il sistema fognario in città ha resistito, pur arrivando al limite, e non risultano allagamenti di abitazioni, scantinati e garage. Ugualmente numerosi gli interventi dei Vigili del Fuoco ma, per fortuna, nessuno di questi ha destato preoccupazioni oltre la norma. Nelle frazioni le strade oltre che dall' acqua sono state colpite anche dal vento. «Ad Alberone - ricorda Michele Marchetti dei Vigili del Fuoco volontari di Bondeno - insieme ai colleghi di Cento abbiamo dovuto intervenire per liberare le strade dall' acqua ma anche da rami e foglie che ostacolavano la circolazione dei veicoli». Allagamenti numerosi, sempre e solo sulle strade, anche a Reno Centese e nella zona di Casumaro. Nell' ambito dell' emergenza si è attivato anche il **consorzio di bonifica Pianura di Ferrara e l' acqua ha cominciato a defluire prima di arrivare nei cortili delle abitazioni.** (g.b.)



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	
18 AGO 2014	
N. 11707	

Tanti interventi dei vigili del fuoco

Una mattinata con molta **acqua**.

Sabato mattina 16 agosto: alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Ferrara i telefoni suonano di continuo.

Fuori piove e arrivano chiamate da ogni parte della provincia: strade **allagate** in alcune frazioni dell' Alto Ferrarese, un paio di alberi caduti nel Basso e alcuni campeggiatori "intrappolati" sull' argine del fiume Reno a Sant' Alberto. «Tante chiamate sì, ma fortunatamente nessuna di queste ha richiesto un intervento consistente - afferma Francesco Baldini - Anche per le strade più **allagate** a XII Morelli e Buonacompra non è stato necessario attivare la pompa, tutto si è sistemato da sé, grazie anche all' intervento di volontari. Anche per i campeggiatori sembra sia stata più paura che altro.

Probabilmente si erano posizionati sotto agli alberi, vicino al fiume e quando hanno visto l' **acqua** salire si sono spaventati». Gli operatori al telefono chiedono all' interlocutore di parlare lentamente e mantenere la calma: «Quando ci si fa prendere dal panico è anche più difficile riuscire a fornire informazioni utili e precise. Noi poi dobbiamo coordinarci e inviare sul posto una squadra di intervento, più dati abbiamo e meglio è». La situazione ieri mattina era sotto controllo, non ci sono stati fenomeni o interventi particolari e pare che quest' anno l' estate si stia differenziando dalle precedenti per operazioni legate al maltempo e agli allagamenti piuttosto che allo spegnimenti di incendi docuti anche all' arsura. "«Quest' anno va così ma l' importante - chiude Baldini - è mantenere la calma. Sempre». (s.g.)



acqua ambiente fiumi

Ferrara è stata esclusa dallo stato di emergenza

La presidente delle Provincia ha scritto una lettera alla Regione e alla Protezione Civile «Perché nella delibera ministeriale non sono stati considerati i danni dell' inverno scorso?»

La provincia di Ferrara è stata esclusa dai territori inseriti nella dichiarazione dello stato di emergenza emanata con Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2014 che riconosce i danni subiti dal maltempo e dalle intense piogge che si sono verificate tra le fine di dicembre dello scorso anno e i primi 3 mesi del 2014, con uno degli inverni più piovosi degli ultimi anni.

Proprio in seguito a questa decisione, la presidente dell' amministrazione provinciale Marcella Zappaterra non ci sta e con una lettera dai toni decisi e perentori chiede le motivazioni di questa strana esclusione al capo dipartimento della Protezione Civile, alla giunta della regione Emilia Romagna e al direttore dell' **agenzia regionale** di protezione Civile. È curioso che la delibera abbia inserito tutte e sette le province che si trovano lungo la via Emilia ed abbia escluso, nonostante la documentazione di danni, le province di Ravenna e soprattutto Ferrara, che tra l' altro tra gennaio e febbraio ha vissuto momenti particolarmente delicati per la piena dei fiumi e il pericolo di esondazione.

«Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2014 con la quale è stato dichiarato, lo stato d' emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che dall' ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini - attacca nella lettera la presidente Zappaterra - considerato che il territorio della Provincia di Ferrara a seguito delle sopra citate avversità ha subito numerosi danneggiamenti alle infrastrutture viarie ed alle arginate di molti corsi d' acqua artificiali da intendersi come opere di difesa idraulica. Ritenuto che le situazioni di criticità idraulica, innescatesi a seguito delle intense piogge verificatesi nel periodo compreso tra fine dicembre 2013 e marzo 2014, per il delicato equilibrio idraulico a cui è sottoposto l' intero territorio provinciale, possono compromettere l' officiosità idraulica della rete e il conseguente allagamento di porzioni di territorio abitate.

Constatato che a seguito dei franamenti lungo le infrastrutture viarie, che spesso insistono in fregio ai canali consortili, vi sono stati conseguenti interruzioni di un collegamento viario di valenza regionale oltre alla istituzioni di sensi unici alternati, che hanno determinato forti disagi. Ritenuto di segnalare



tempestivamente tale situazione all' Agenzia Regionale di protezione civile, secondo le modalità previste dall' art.

10 del Decreto legge del 14 agosto 2013, n.93 convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n.119 mediante la compilazione della modulistica predisposta dalla Regione Emilia-Romagna. Richiamato l' importo complessivo dei danni subiti che ammonta complessivamente a 852.531,00 segnalato da questa amministrazione all' Agenzia Regionale di Protezione Civile, a cui devono aggiungersi le frane sulle arginature dei corsi d' acqua di competenza consortile segnalati direttamente dal Consorzio Pianure di Ferrara alla Regione».

«Per tutte queste ragioni e motivazioni - conclude Marcella Zappaterra - sono a richiedere delucidazioni in merito alle motivazioni che hanno portato all' esclusione della Provincia di Ferrara dai territori inseriti nella dichiarazione dello stato di emergenza emanata con Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2014».

acqua ambiente fiumi

Allagamenti, alberi a terra e danni per il forte vento

Anche ieri mattina il temporale ha creato disagi soprattutto nel Centese. Danni ingenti ad un'azienda di imballaggi, sono intervenuti anche i volontari.

Il violento acquazzone di ieri mattina, che dalle ore 9 ha scaricato una vera bomba di acqua, ha creato diversi punti critici in tutta la zona del centese. L'emergenza è scattata e sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Cento, del comando Provinciale di Ferrara e il raggruppamento dei volontari di Bondeno. Attivi anche la Polizia Municipale e la protezione civile del gruppo A.N.A.

(Associazione Nazionale Alpini) di Cento. A Buonacompra una violentissima folata di vento, quasi una piccola tromba d'aria, ha sconvolto la zona interna della ditta di imballaggi Lodi che si trova nella via principale del paese. Migliaia di imballaggi in legno sono volati via dalle cataste, che erano all'aperto, e si sono sparsi per tutta l'ampia area dell'azienda. La furia del vento è riuscita a far cadere, o piegare, anche tante cataste di imballaggi che si trovavano al riparo sotto le tettoie. Fuoriuscendo dai tombini, l'acqua ha anche invaso tutti i magazzini dell'azienda. «Lo stesso danno che ci ha provocato il terremoto», dicevano gli addetti mentre erano intenti a valutare la situazione. A lato dell'azienda di imballaggi Lodi c'è anche una palazzina dove un albero è stato sradicato dal vento e per fortuna è finito a terra sfiorando solo l'abitazione. Rami e foglie di alberi erano ovunque sulla strada quasi totalmente invasa dall'acqua perché i fossi laterali non riuscivano a smaltire la grossa quantità di acqua scaricata da temporale. Traffico in grossa difficoltà, per le strade allagate, a XII Morelli dove via Maestra Grande per un tratto di oltre cinquecento metri, dal cimitero fino al negozio "Fiori di Marta", era totalmente sommersa d'acqua.

«Siamo intervenuti - spiegava sul posto Matteo Veronesi, - con una squadra e delle pompe per scaricare nella vicina campagna l'acqua perché le auto in transito, specie quando si incrociavano, erano a grosso rischio visto la grande quantità di acqua che aveva invaso la sede stradale». Molte le lamentele dei residenti in questa zona perché, a loro dire, si allaga anche quando piove moderatamente. Anche via XII Morelli si è allagata parecchio richiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco di Cento e dei volontari di Bondeno. Tutti gli allagamenti hanno interessato però solo le sedi stradali. Solo in alcuni casi l'acqua è entrata nei cortili ma non ci sono state richieste per liberare scantinati o garage dall'acqua.

Verso mezzogiorno tutte le sedi stradali sono ritornate libere e senza acqua sulle strade è ritornata



anche la normalità.
Giuliano Barbieri.

acqua ambiente fiumi

FORTUNALE PROBLEMI ANCHE SULLA «ACCIAIOLI»

Ferragosto, Lidi sott' acqua Allagati i viali delle Nazioni

PAZZA e ondivaga: l' estate 2014 sarà ricordata come quella che ha messo a dura prova non solo gli operatori turistici e balneari, ma anche tanti villeggianti, costretti a visitare con ansia i siti **meteo** per capire in quale ora e quale giorno il sole può spuntare e per quanti preziosi minuti si può tentare di prendere la tintarella.

Il maltempo ci ha messo nuovamente lo zampino anche a Ferragosto, rovinando il pomeriggio a migliaia di bagnanti riversati sulle spiagge del litorale comacchiese. Erano le 16 circa, quando soprattutto al Lido delle Nazioni, il cielo si è fatto cupo ed ha scaricato una vera tempesta, scatenando il fuggi fuggi generale dalle spiagge, causando caos e ingorghi sulle strade.

Il nubifragio, durato circa un' ora e accompagnato inizialmente da forti raffiche di vento, ha fatto cadere a picco, di oltre 10 gradi, la colonnina del mercurio, dagli iniziali 28 gradi ai 18, e **allagato** diversi viali e strade; sui viali Spagna, Cuba e Ungheria, complice una rete fognaria che non ha retto, si sono formati veri canali, con l' **acqua** che superava i 20 centimetri di profondità, che ha **allagato** qualche garage e scantinato. La vicina strada Acciaioli era impraticabile, benché sopraelevata; sembrava un fiume in piena, con ristagni d' **acqua** alti 5 centimetri ed il rischio di scivolare nelle scarpate laterali. La visibilità era quasi vicina allo zero, e nemmeno i tergicristalli al massimo rendevano agevole il percorso. Molti proprietari di villini si sono lamentati del Comune lagunare, reo di non avere investito abbastanza sugli impianti di deflusso. Anche ieri mattina, nuove abbondanti precipitazioni, per la disperazione di chi puntava su questo week end ferragostano per risollevare le sorti dell' economia della costa.

Nicola Bigoni.

DOV'ERCI 17 AGOSTO 2014 | Il Resto del Carlino | FERRARA CRONACA 7

LA PIAGA DEL MALTEMPO: Istantanee dalla città e dalla provincia



Estate 'double face' fra sole e temporali

Ieri mattina anche una casa scopercata

Unici a proprio agio i turisti del Nord Europa: «Come a casa»

«FEEZ» Ma a notte... Ma non sono a caso due le colonnate che sono state abbattute...
UNA VENTATA colta gli uomini...
ALTO FERRARESE Alberi caduti e fognature al collasso nel Centese

PAZZA e ondivaga: Ferragosto è una vacanza che ha fatto cadere a picco, di oltre 10 gradi, la colonnina del mercurio, dagli iniziali 28 gradi ai 18, e **allagato** diversi viali e strade; sui viali Spagna, Cuba e Ungheria, complice una rete fognaria che non ha retto, si sono formati veri canali, con l' **acqua** che superava i 20 centimetri di profondità, che ha **allagato** qualche garage e scantinato. La vicina strada Acciaioli era impraticabile, benché sopraelevata; sembrava un fiume in piena, con ristagni d' **acqua** alti 5 centimetri ed il rischio di scivolare nelle scarpate laterali. La visibilità era quasi vicina allo zero, e nemmeno i tergicristalli al massimo rendevano agevole il percorso. Molti proprietari di villini si sono lamentati del Comune lagunare, reo di non avere investito abbastanza sugli impianti di deflusso. Anche ieri mattina, nuove abbondanti precipitazioni, per la disperazione di chi puntava su questo week end ferragostano per risollevare le sorti dell' economia della costa.

FORTUNALE PROBLEMI ANCHE SULLA «ACCIAIOLI»
Ferragosto, Lidi sott'acqua Allagati i viali delle Nazioni

La strada allagata venerdì pomeriggio al Lido delle Nazioni

ALTO FERRARESE
 Alberi caduti e fognature al collasso nel Centese

PAZZA e ondivaga: Ferragosto è una vacanza che ha fatto cadere a picco, di oltre 10 gradi, la colonnina del mercurio, dagli iniziali 28 gradi ai 18, e **allagato** diversi viali e strade; sui viali Spagna, Cuba e Ungheria, complice una rete fognaria che non ha retto, si sono formati veri canali, con l' **acqua** che superava i 20 centimetri di profondità, che ha **allagato** qualche garage e scantinato. La vicina strada Acciaioli era impraticabile, benché sopraelevata; sembrava un fiume in piena, con ristagni d' **acqua** alti 5 centimetri ed il rischio di scivolare nelle scarpate laterali. La visibilità era quasi vicina allo zero, e nemmeno i tergicristalli al massimo rendevano agevole il percorso. Molti proprietari di villini si sono lamentati del Comune lagunare, reo di non avere investito abbastanza sugli impianti di deflusso. Anche ieri mattina, nuove abbondanti precipitazioni, per la disperazione di chi puntava su questo week end ferragostano per risollevare le sorti dell' economia della costa.

acqua ambiente fiumi

ALTO FERRARESE.

Alberi caduti e fognature al collasso nel Centese

DUE bombe d'acqua, alternate a pioggia battente, sono bastate nella mattinata di ieri a mettere a dura prova le fogne del Centese. Il paese più colpito è stato quello di XII Morelli, dove in alcune strade si sono registrati i disagi maggiori.

Vie e scantinati allagati hanno richiesto l'intervento della Protezione civile e dei vigili del fuoco che con motopompe sono riusciti ad abbassare il livello dell'acqua. In azione anche la Polizia municipale di Cento che ha vigilato nelle aree più critiche. La pioggia ha provocato anche danni alle piante: su via Nuova si è letteralmente sradicato un platano che costeggia la strada, ma, fortunatamente, si accasciato nei campi.

Detriti, piccoli rami e foglie hanno ricoperto anche via Finalese, tra Reno Centese e Pilastrello.

A Sant'Agostino la bomba d'acqua ha fatto registrare alcune criticità. Sono entrate in funzione i sistemi di aspirazione dell'Associazione Volontari Territoriali Protezione Civile Sant'Agostino in via Matteotti, dove diverse autorimesse sono state invase da una decina di centimetri d'acqua, e in via Mazzini, all'incrocio con corso Roma, dove sono annosi i problemi del sistema fognaria. Altro punto delicato il sottopassaggio di viale Europa, dove l'acqua è defluita senza l'impiego di pompe in un'oretta. A Dosso si è registrato l'allagamento di via Fausto Coppi e dell'area antistante il parcheggio di Lamborghini, a San Carlo la caduta di un grosso ramo in via del Fantino. Piccole criticità anche a Bondeno.

Valerio Franzoni.



FRANZONI VALERIO

«Un miliardo di danni»

Il maltempo «con temporali, bombe d'acqua e grandine ha rovinato il weekend di Ferragosto di molti italiani», causando in molti casi «anche pesanti danni nei centri abitati e nelle campagne, in un' estate pazza che ha fatto perdere oltre il miliardo di euro ad **agricoltura e turismo**». Lo sostiene la Coldiretti. Sconvolta anche la vita degli animali, dicono gli agricoltori. Le api sono state «costrette a restare a terra e a rimetterci è la produzione di miele».

ESTATE PAZZA
METEO DA BRVIDI

FUMI FUMI
Campi pronti
per un raccolto
e in attesa
a € 7,90*

Fulmini e grandine sul Ferragosto Muore davanti alla figlia di 8 anni

Tragedia a Belluno, illesa la bimba. Ferito un altro escursionista

736.000
FOLGORI

Le scurche elettriche
che fino al 20 giugno
si sono abbattute
sul territorio italiano

**CAUSE
LA NEVE**
La grandine di
Ferragosto che ha
colpito le aree
collinari del
Lombardo e delle
Emilia, causa
Furto del vostro
di amici come a
adesso sul
Bianchi tra Rimini
e Romagna,
la base, magari
che hanno la
vite e la
del maltempo
di una prima
Coda e Anz

TEMPESTA DI BURTA
I tre scendevano a valle
La moglie della vittima
era in attesa di rifugio

di San Lazzaro di Sesto, ha prelo-
di di Venezia, i tre scendevano a
ha ripreso un'auto, senza
come non c'era da questa linea
accidenti, ha visto il compagno
concorso a terra, la bambina era
lame e sotto choc dopo aver visto
rispetto di padre e di i propri so-
gli. L'escursionista ha quindi lar-
cato l'altimo.

ESCE la cronaca delle avventure
di scendere. Alle 11.00 circa, il
fiume ha sceso. L'escursionista
Piero di Caluso e alquanto il So-
cietà di Sesto. Il compagno di
tutto, giunto in valle, ha chiamato
gli soccorsi del Soccorso alpino
del compagno e ha inteso che
una prima grandinata di Bellu-
gio. Il gruppo di Piero, visto ha
prima a Ferragosto un compagno in
sopra alle avventure. I feriti
all'ospedale di Sesto. Il gruppo
di Sesto ha recuperato l'escur-
sionista di San Lazzaro di Sesto, ap-
pena ha gridato i soccorsi, e lo ha
recuperato all'ospedale di Bellu-
gio.

Ma non da fare niente per l'altro
escursionista colpito dal fulmine:
l'escursionista italiano è stato
risparmiato la vita della vittima
che è stata trasportata in elicottero
allo Spedale di Ferragosto. Ma
più gli amici della vittima erano
di amici del gruppo del gruppo
andò nella valle del monte. Il
vittimo è stato trasportato alla
prima Guardia Municipale.

**«Un miliardo
di danni»**
Il maltempo con
temporali, bombe d'acqua
e grandine ha privato
il weekend di Ferragosto
di molti italiani, causando
in molti casi «anche pesanti
danni nei centri abitati e
nelle campagne». In
un' estate pazza che ha fatto
perdere oltre il miliardo
di euro ad agricoltura e
turismo. Lo sostiene la
Coldiretti. Sconvolta anche
la vita degli animali, dicono
gli agricoltori. Le api sono
state «costrette a restare a
terra e a rimetterci è la
produzione di miele».

nell' argentano.

Un fortunale che ha creato disagi anche nelle frazioni

Per circa 45 minuti, il territorio di Argenta è stato flagellato ieri da pioggia insistente e raffiche di vento piuttosto forte. Un colonna interrotta di auto con direzione nord, ha solcato con prudenza la Statale Adriatica mentre alcune difficoltà si sono registrate a San Biagio, Longastrino e S. Nicolò. Oltre al solito allagamento al cosiddetto "Crociaio", l'incrocio cioè tra via Antoline, via Canelli e via Tasso, a San Biagio, c'è stato anche un anomalo allagamento in via Morari proprio davanti ai capannoni del frigo. E sempre in via Morari, un albero pendente non consentiva il transito dei camion e quindi sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Allagamenti si sono registrati inoltre a Longastrino, San Nicolò e Filo per i canali pieni. (g.c.)

10 | Cronaca

MALTEMPO

Ferrara è stata esclusa dallo stato di emergenza

La presidente della Provincia ha scritto una lettera alla Regione e alla Protezione Civile. Perché nella delibera ministeriale non sono stati considerati i danni dell'inverno scorso?

IL CLIMATOLOGO DI URBINO

Fazzini: la variabilità continua ed è già un agosto da record

NELL'ARGENTANO

Un fortunale che ha creato disagi anche nelle frazioni

IN STATI MALADETTI

Stagione rovinata per chioschi e arena estiva

Le attività serali all'aperto hanno subito un duro contraccolpo, dal drink al cinema

acqua ambiente fiumi

«Fondi maltempo Voglio capire chi ci ha escluso»

La presidente Zappaterra vuole andare fino in fondo Fabbri: «Paghiamo la mancanza di un governo regionale»

di Maurizio Barbieri La Provincia ha scoperto di non essere stata inserita nell' ordinanza 174/2014 approvata con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 giugno scorso con la quale è stato dichiarato lo stato d' emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che dall' ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini) perché «dapprima ci avevano mandato la convocazione per la riunione della cabina di regia e il giorno dopo ci hanno comunicato di essersi sbagliati con l' indirizzario e ci hanno detto che non dovevamo partecipare. A quel punto, sapendo che si trattava dell' ordinanza per le piene del Reno e degli eventi meteorici e/o allagamenti abbiamo deciso di approfondire - afferma la presidente Marcella Zappaterra - ed è saltato fuori che il territorio provinciale ferrarese non era stato inserito nell' ordinanza. La lettera abbiamo scelto di indirizzarla anche alla Regione (oltre al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e all' Agenzia Regionale Protezione Civile) perché la Regione ha dato l' intesa alla dichiarazione dello stato d' emergenza. Va precisato che l' inserimento del nostro territorio non implica automaticamente l' arrivo di fondi perché la procedura prevede le risorse, tuttavia l' esclusione dall' ordinanza automaticamente ci preclude anche la possibilità di partecipare ai lavori che verranno convocati sul tema e per questo abbiamo ritenuto di dover chiedere conto dei motivi che hanno portato alla decisione di escludere le Province di Ferrara e di Ravenna dall' ordinanza è stata presa direttamente dal Dipartimento di Protezione Civile e se la Regione nella sua istruttoria avesse o meno mandato

«Come Provincia - prosegue la Zappaterra - avevamo raccolto le segnalazioni dei danni da parte dei Comuni e dei nostri servizi viabilità, edilizia scolastica, sacca di Goro ed inoltrato il tutto all' Agenzia regionale di protezione civile.

Certo, i danni subiti dal nostro territorio per fortuna sono inferiori a quelli di altre province, ma sono comunque significativi e non reputo giustificabile l' esclusione a priori. Stiamo cercando di capire se la decisione di escludere le Province di Ferrara e di Ravenna dall' ordinanza è stata presa direttamente dal Dipartimento di Protezione Civile e se la Regione nella sua istruttoria avesse o meno mandato



anche le nostre segnalazioni. Di sicuro, c'è un problema di risorse visto che mi risulta che l'importo stanziato dall'ordinanza ammonta a euro 9.700.000 ed è di molto insufficiente rispetto le esigenze reali segnalate dalla Regione ma ribadisco che quantomeno per esigenze di trasparenza vanno chiariti i criteri alla base delle scelte operate e auspico che arrivino in fretta».

L'esclusione del territorio provinciale dalle zone inserite nella dichiarazione di stato di emergenza emanata con delibera del Consiglio dei Ministri il 30 giugno scorso che riconosce i danni subiti al maltempo e dalle intense piogge che si sono verificate tra la fine di dicembre e i primi tre mesi di quest'anno e che hanno fatto andare su tutte le furie la presidente della Provincia Marcella Zappaterra la quale ha scritto una lettera alla Regione e al capo del dipartimento e al direttore dell'agenzia regionale di Protezione Civile chiedendo per quali motivi non sono stati considerati i danni dell'inverno scorso. Va considerato che tutte le province dell'Emilia-Romagna sono state incluse ad eccezione di quelle di Ferrara e Ravenna. I sindaci ferraresi si schierano dalla parte della presidente Zappaterra anche se con qualche distinguo. «Ha fatto molto bene la presidente Zappaterra a denunciare questa situazione - spiega Barbara Paron, sindaco di Vigarano Mainarda - se la risposta da parte degli enti preposti non dovesse essere esauriente vedremo di andare avanti con le nostre istanze cercando di fare un gioco di squadra tra tutti noi sindaci.

Bisogna cercare di indagare e capire per quali motivi siamo rimasti tagliati fuori e nel contempo cercare nuove strade di dialogo».

«Condivido tutto quanto detto e scritto dalla Zappaterra - attacca Alan Fabbri, sindaco di Bondeno, purtroppo in questo momento non abbiamo nessun interlocutore a livello regionale in quanto il presidente della Regione Vasco Errani è stato condannato e si è dimesso causando un grande danno di immagine per la Regione ed una grave impasse per tutto quello che c'è da fare vedi ricostruzione post-terremoto e stato di emergenza per i danni dell'inverno scorso. È strano che siano state inserite tutte le province emiliane tranne Ferrara e Ravenna, forse che in queste due non vi siano stati danni? Non mi risulta sia così». L'importo complessivo dei danni segnalato dalla Provincia all'Agenzia Regionale di Protezione Civile ammonta a 852 mila e 531 euro a cui devono aggiungersi le frane sulle arginature dei corsi d'acqua di competenza consortile che sono stati segnalati dal Consorzio Pianura di Ferrara alla regione. «Mi associo pienamente a quanto detto dalla presidente Zappaterra - si limita a dichiarare Elisa Trombin, sindaco di Jolanda di Savoia - unirci come sindaci in un'unica voce non può fare altro che bene».

acqua ambiente fiumi

MALTEMPO ZAPPATERRA ALL' ATTACCO.

«Chiarezza sull' esclusione»

PIOVE, governo... distratto. Sembra questa la logica della lettera con cui la presidente della Provincia Marcella Zappaterra chiede di correggere la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 giugno, nel quale Ferrara è stata esclusa dallo stato d' emergenza - e dai fondi straordinari - per le calamità atmosferiche che da dicembre 2013 al marzo di quest' anno hanno colpito l' Emilia Romagna. Nel decreto figurano tutte le altre province e la Zappaterra nella lettera al capo dipartimento di Protezione Civile, alla giunta regionale e al direttore dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile, ricorda che anche il nostro territorio «ha subito numerosi danni alle infrastrutture viarie e alle arginature di molti corsi d' acqua artificiali; le criticità possono compromettere l' officiosità idraulica della rete e il conseguente allagamento di zone abitate; a seguito delle frane lungo le strade, che spesso costeggiano i canali consortili, vi sono stati conseguenti interruzioni di un collegamento viario di valenza regionale oltre a sensi unici alternati, con forti disagi». Questa situazione era stata segnalata in tempo utile all' Agenzia Regionale di protezione civile, con la quantificazione precisa dei danni, stimati in 852.531 euro; cifra cui vanno aggiunti i danni causati dalle frane, segnalati direttamente dal Consorzio Pianura di Ferrara alla Regione. La Zappaterra chiede delucidazioni in merito ai motivi e una correzione della delibera del Consiglio dei Ministri.

4 FERRARA CRONACA | Il Resto del Carlino | 18 AGOSTO 2014

DIRAMINA GIOVANNA ARTIGLI, 23 ANNI, STAVA TORNANDO A CASA, NEL MANTOVANO
Con l'auto nel canale, muore studentessa

MALTEMPO ZAPPATERRA ALL'ATTACCO
«Chiarezza sull'esclusione»

UNO CIROC, lo scuro di Mattia Ciromoni Artigoli, il fratello di Giovanna Artigoli, il 20 dicembre 2013, era una persona piena di vita, sempre sorridente e gentile. Ma, dopo la morte di sua sorella, Mattia è diventato un uomo triste e isolato. Ciromoni era un ragazzo di 23 anni, nato a Mantova, che si era trasferito a Ferrara per studiare alla Facoltà di Scienze Politiche. La sua vita era piena di progetti e di sogni. Ma, il 20 dicembre 2013, una tempesta di frane lungo le strade, che spesso vengono segnalate in tempo utile all' Agenzia Regionale di protezione civile, con la quantificazione precisa dei danni, stimati in 852.531 euro, ha colpito il nostro territorio. La Zappaterra chiede delucidazioni in merito ai motivi e una correzione della delibera del Consiglio dei Ministri.

SPACCIATO SI DIRIGE LA MURATA, un'azienda che si occupa di muratura e di restauro. La società è stata fondata da Maria Augusta Carradi e da Franco Carradi. La società ha una lunga tradizione e ha lavorato per molti anni in tutta Italia. La società è specializzata in murature in pietra e in murature in mattoni. La società ha una grande esperienza e ha lavorato per molti anni in tutta Italia. La società è specializzata in murature in pietra e in murature in mattoni. La società ha una grande esperienza e ha lavorato per molti anni in tutta Italia.

ASSOCIAZIONE ARCM L'INIZIATIVA OGGI È IL 25
«Porta degli Angeli aperta al lunedì: una buona idea»

CARABINIERI
Furto di manili d'oro in un laboratorio a Villanova di Dossena

SPACCIATO SI DIRIGE LA MURATA, un'azienda che si occupa di muratura e di restauro. La società è stata fondata da Maria Augusta Carradi e da Franco Carradi. La società ha una lunga tradizione e ha lavorato per molti anni in tutta Italia. La società è specializzata in murature in pietra e in murature in mattoni. La società ha una grande esperienza e ha lavorato per molti anni in tutta Italia.

ASSOCIAZIONE ARCM L'INIZIATIVA OGGI È IL 25
«Porta degli Angeli aperta al lunedì: una buona idea»

CARABINIERI
Furto di manili d'oro in un laboratorio a Villanova di Dossena